

# ISOLA MAL DI VENTRE



## Secca di Libeccio

A sud ovest dello Scoglio del Catalano si eleva dal fondo fino a 13 m dalla superficie una piattaforma basaltica frammentata in vari tronconi, circondati da frane e dalla prateria di posidonia. La roccia è solcata da profonde fratture e in vari punti i massi di crollo formano passaggi e anfratti.

La profondità massima non supera i 22 m e sono possibili numerosi percorsi attorno alle varie emergenze della secca che non è servita da gavitello.

Le rocce sono ricoperte da un fitto strato di alghe brune (*Cystoseira* spp., *Padina pavonica*, *Stypocaulon scoparium* e *Sargassum vulgare*), mentre il fondo è caratterizzato da un'estesa prateria di posidonia che in alcuni tratti cresce anche su roccia. Durante il percorso si incontrano numerosi passaggi e anfratti dove prevalgono specie di ambienti poco illuminati con madreporari, briozoi e spugne che spesso ospitano colorati nudibranchi. Sul fondo detritico si può osservare qualche esemplare di nacchera spinosa, *Pinna rudis*, specie protetta.

Nelle frante si osservano cernie brune e piccoli sciame di corvine; dovunque brucano tra le alghe salpe, tordi, triglie mentre piccoli gruppi di saraghi fasciati attendono da opportunisti di catturare qualche preda. Sul feltro di alghe brucano anche numerosi ricci.

## Tunnel

A ponente dello Scoglio del Catalano si eleva dal fondo fino a 17 m dalla superficie un complesso rilievo basaltico caratterizzato da pareti verticali, profonde fratturazioni, accumuli di massi e ciottoli e da un tunnel che attraversa da parte a parte la porzione orientale del rilievo,

di non facile individuazione e da percorrere con cautela.

La profondità massima è di circa 31 m e sono possibili numerosi percorsi.

Le pareti verticali, le spaccature e gli anfratti sono caratterizzati dai tipici organismi di zone oscure come le margherite di mare, madreporari, spugne colorate e briozoi. Nelle cavità trovano rifugio cernie di discrete dimensioni e sciame di corvine. Sul fondo ai piedi delle rocce si trovano esemplari dell'alga bruna laminaria mediterranea (*Phyllariopsis brevipes*). Il tunnel che caratterizza l'immersione è popolato da organismi tipici delle grotte oscure come gamberi meccanici e galatee: qui si incontra il ghiozzo leopardo, specie esclusiva degli ambienti di grotta. All'uscita del tunnel sulla volta si può osservare una serie di piccole colonie di corallo rosso: l'attraversamento del tunnel è consigliato solo a subacquei esperti per evitare danni derivanti da contatti.

## Colonne

A nord est dello Scoglio del Catalano un complesso sistema di tavolati basaltici giunge fino alla superficie ed è conosciuto con il nome di Carosello.

La parte più orientale è caratterizzata dalla diffusa presenza di basalti a fratturazione colonnare sia in posto, sia in accumuli di massi di crollo. Da ciò deriva il nome del sito formato da un rilievo principale e da altri circostanti che si elevano dal fondo che non supera i 15 m di profondità.

Le emergenze basaltiche sono circondate da acciottolati e da chiazze di posidonia che cresce anche su roccia. La parte sommitale e le zone illuminate della secca sono ricoperte da alghe brune fotofile sulle quali è spesso evidente l'azione di brucatura dei ricci che portano a nudo la roccia. Sulla secca accade spesso di osservare incursioni di sciame di barracuda o di esemplari solitari di leccia. Tra i ciottoli trovano rifugio numerose murene, mentre tra la prateria di posidonia e la roccia nuotano i dotti (*Epinephelus costae*). Negli anfratti oscuri sono comuni gli scorfani di Madeira e a volte si osservano sciame di piccole corvine. L'aspetto più spettacolare del sito è costituito dai basalti colonnari che caratterizzano il fronte roccioso e conferiscono al rilievo un marcato slancio verticale.

## Relitto del vaporetto

A sud est dell'Isola di Mal di Ventre di fronte a Cala Dei Pastori, facilmente identificabile per la presenza di un rudere, alla profondità di 18 m nel mezzo di una vasta prateria di posidonia si trova il relitto di una piccola nave a vapore. Lungo circa 25 m e largo 4, il relitto è probabilmente ciò che resta di un'imbarcazione adibita al trasporto di persone e cose da Oristano ad Alghero, ma non si conoscono né la data, né la causa dell'affondamento.

Il relitto è circondato da chiazze di detrito e dalla prateria di posidonia. Ricoperto da alghe fotofile è sbandato sul fianco sinistro e le strutture del ponte non sono più in posto.

Dall'apertura al centro del ponte si osserva la caldaia con la cassa fumi, ma non vi è traccia della macchina a vapore. A poppa manca anche l'elica, mentre il timone è interamente ruotato. A prua, parte delle lamiere della fiancata sono scomparse e si può osservare l'interno vuoto. Nella zona della caldaia si può accedere con attenzione, ma non vi sono elementi di particolare interesse. Il relitto richiama numerosi organismi e può accadere di assistere alle veloci incursioni delle ricciole in cerca di prede. Guardando in piccolo, sugli idrozoi che crescono sulle lamiere si possono osservare diverse specie di nudibranchi.

## Secca Ettore

A sud est dell'Isola di Mal di Ventre si sollevano dal fondo alcuni rilievi granitici che continuano sott'acqua il filone che forma l'isola. La secca prende il nome dal suo scopritore ed è costituita da un rilievo di granito che dal fondo di circa 35 m si solleva fino a 20 con profonde fessurazioni, blocchi di crollo e massi che si raccordano con il detrito e con la prateria di posidonia che ricopre il fondo. Si tratta di un sito esposto spesso a forti correnti.

Le rocce sono coperte da alghe brune fotofile che formano un feltro irregolare interrotto dove cala l'illuminazione da spugne incrostanti, da briozoi e da alghe verdi sciafile. Sul rilievo si osservano numerosi esemplari della spugna orecchia d'elefante (Spongia lamella, specie protetta): si tratta di una spugna di interesse commerciale il cui prelievo è regolamentato. Nelle zone rocciose più profonde e al piede delle pareti si osserva la biocenosi del coralligeno, caratterizzata da alghe rosse corallinacee dai colori sgargianti che competono con quelli delle spugne incrostanti e dei briozoi. Tra le rocce nuotano cernie, corvine, tordi marvizzi, mentre a mezz'acqua si incontrano sciame di saraghi fasciati, tanute e, a volte, fitti gruppi di barracuda

## Secca Geppetto

A sud est dell'Isola di Mal di Ventre nelle vicinanze della Secca Ettore, verso nord si trova un altro rilievo granitico che prende il nome dal suo scopritore: dal fondo di circa 39 m si solleva fino a 20 un ampio pianoro roccioso circondato da massi e spuntoni. La roccia termina su detrito e intorno la prateria di posidonia ricopre il fondo in modo discontinuo. Anche in questo caso si tratta di un sito esposto spesso a forti correnti.

Il rilievo roccioso è coperto da un feltro di alghe brune, mentre in sottostrato crescono briozoi. Le margherite di mare ricoprono le pareti in ombra dove è facile osservare diverse specie di nudibranchi molto colorati. Nella stagione estiva tra le pietre si assiste al brulicare di donzelle pavonine intente a predare le uova delle castagnole, mentre sul fondo è possibile osservare la livrea grigio scuro di un trigone. Alla base delle pareti, sotto i massi del fondo è insediata la biocenosi del coralligeno caratterizzata da spugne incrostanti, alghe rosse corallinacee e, dove aumenta l'illuminazione, dalle monetine di mare. Sotto i massi del fondo quando si formano anfratti e fessure è facile osservare gruppi di corvine che tendono a intanarsi.